

# ESTASERA

## Massenzio

«Quel che resta del giorno»

Stasera, con inizio alle 21 lo splendido «Quel che resta del giorno» di James Ivory (1993). A seguire l'altrettanto splendido «Un cuore in inverno» di Claude Sautet (1992) e «Luna di miele» di Roman Polanski (1992). Allo schermo piccolo «Il mio XX secolo» di Ildiko Enyedi (1988). Quindi «Novelle vaghe» di Jean-Luc Godard (1990).

## Titiriterà & bimbi

I burattini dell'Elfo Rubicone

Per grandi e piccini, ogni ultimo giorno per la rassegna di burattini, pupi, ombre cinesi al Parco S. Sebastiano (di fronte a Caracalla) «Titiriterà». Oggi alle 16.30, laboratorio per bambini di costruzione e animazione di burattini. Alle 18.30 «L'Elfo Rubicone» testo di Valentina Valentini, regia e burattini di Assunta Lanzafame. L'ingresso è gratuito.

## Poeti a Ostia Antica

Due giorni di poesia

Grazie al teatro di Roma che ha stanziato 10 milioni per sovvenzionare l'impresa, si svolgerà domani e domenica, al Teatro romano di Ostia Antica (dalle 9 alle 22), il «Festival dei Poeti», promosso da Simone Carella e da Franco Cordelli, gli ideatori del festival di Castelporziano nel 1979 e di quelli che seguirono a piazza di Siena e al Parco dei Daini. Da un decennio non si era più svolto un festival dei poeti nella capitale. Il prossimo avrà carattere esclusivamente nazionale. Trenta poeti in tutto, fra cui Dario Bellezza, Amelia Rosselli, Nico Orenigo, Valentino Zeichen, Elio Pagliarani, Giovanni Raboni, Marco Caporali. Dalle 19, informazioni al botteghino del teatro Argentina 68.80.46.01/2.

## Castello Odascalchi

Arwak in concerto a Bracciano

Due musicisti provenienti dall'America Latina, Shaba dall'Argentina e Roland dalla Colombia, due raffinati ricercatori di sonorità particolari che usano strumenti antichi flauti andini, ocarine, associati a batterie elettroniche e sintetizzatori. Sono in concerto stasera alle ore 22 ai giardini del Castello Odascalchi di Bracciano. Domani musica dal vivo con i Charanga Mamci.

## Blue Stuff

Stasera a Jake & Elwood

Blues sanguigno, strutture ritmiche semplici e immediate, schemi armonici e melodici puliti, voci calde e graffianti: i Blue Stuff propongono il Chicago blues attraverso composizioni originali. Trascinanti e vitalissimi, stasera sono in concerto al Jake & Elwood di Fiumicino (Via G. C. Odino 45, tel. 65.82.689).

## Villaggio Globale

Festival di musica celtica

Festival di musica celtica oggi e domani al Villaggio Globale. Questa sera, alle 21.30, concerto dei Caliban e del cantautore Hoogh Doolan. Domani alle 20 Stefano Chiari, giornalista de *Il Manifesto* presenta il libro di Jerry Adams «Le strade di Belfast». Alle 21 «Dimenticando una lettera», performance teatrale del laboratorio «Fuori rotta». Alle 21.30 concerto di David Spillane (ex Moving Hearts). Ingresso a sottoscrizione.

## Miranda Martino

Poesie & musica di Napoli e dintorni

Un recital di canzoni e poesie scelto ed ovviamente eseguito da Miranda Martino. Si chiama «Silenzio cantatore» lo spettacolo che vede protagonista la grande interprete classica della musica italiana. Domani e domenica Miranda Martino è in scena (accompagnata al pianoforte da Andrea Bianchi e Cinzia Gangarella) al teatro di Verzura di Villa Colimontana (via San Paolo della Croce, 7, tel. 77.20.90.50).

# Rock e blues a Pontinia con i Negrita in anfiteatro

Per due giorni, l'anfiteatro di Pontinia (Latina) si trasformerà in un grande palcoscenico per gli amanti del rock e del blues. Venerdì 29 e sabato 30, a partire dalle ore 21, si svolgerà, infatti, il secondo Festival Rock&Blues città di Pontinia, organizzato dall'Officina culturale Papyrus. Alcuni tra i migliori artisti del panorama Rock e blues italiano ed internazionale si susseguiranno, in una grande maratona musicale, sul palco situato all'interno dell'anfiteatro. Tre i gruppi che si esibiranno la prima sera. La manifestazione prenderà il via con gli aggressivi e coinvolgenti Hotel Le Salle, live-band italiana che ha già collezionato una lunga serie di esperienze con musicisti di rilievo tra l'Europa e l'America. Subito dopo, il palco sarà tutto per i Lightnin' Willie & The poor boys. Il gruppo, che arriva dalla California, è il fautore di un blues carico e sanguigno e rappresenta il punto di congiunzione tra il blues, il rock'n'roll ed il rockabilly. La chiusura della serata sarà affidata ad un gruppo che rappresenta la punta di diamante della scena rock italiana: Negrita. Ancora tre gruppi anche per la seconda serata del Festival Rock&Blues di Pontinia. Sabato 30, alle 21, il pubblico sarà travolto dalla musica degli High and Lonesome, un quintetto americano che ha affidato gran parte del suo successo all'indiscusso talento di David Zollo, cantante, tastierista e autore di tutti i brani del gruppo. Se del rock e del blues amate il lato più ruvido e spigoloso non potete assolutamente perdere il concerto del gruppo che meglio interpreta questo filone musicale: The Rhinomen. La manifestazione sarà chiusa da Johnny Mars - che nell'84 si è reso protagonista di una indimenticabile performance con il grande bluesman B.B. King al Montreaux Jazz Festival - accompagnato dagli Italianissimi Bif Fat Mama. Tutti gli ingredienti, quindi per trasformare le due serate in un evento irripetibile. Per informazioni rivolgersi all'Officina culturale Papyrus allo 0773/888867. [Anna Pozzi]



## CYBERPUNK. Nasce a Roma la prima stazione telematica alternativa

# Come ti rapino i dati Vita da «hacker» e dintorni

«Sì, ci chiamiamo Havana, ma niente a che vedere con intenti filocastri. Ci interessa la rivoluzione di tipo culturale e comunicativa che si può ottenere per via telematica». Ecco gli hackers di Roma, gli abili operatori di computer in grado di accedere a qualunque archivio di tipo informatico trafugando dati riservati. Li abbiamo scoperti nel centro sociale di Forte Prenestino dove stanno allestendo una BBS (Bulletin Board System), una stazione per la trasmissione e la ricezione di dati via telematica, di tipo alternativo. La prima del genere a Roma.

Dobbiamo aspettarci clamorose rapine informatiche come quella avvenuta tre mesi fa con il caso del sistema elettronico del Policlinico Umberto I, quando un ragazzino, armato di un pc e di telefono, tenne in scacco i tecnici della banca dati dell'ospedale entrando nell'archivio, rubando e manipolando dati prima di venire fermato dalla sezione Crime del servizio centrale operativo della Polizia di Roma? Con i tempi che corrono, il sospetto è lecito, ma forse prematuro. Per ora l'unica certezza è che l'allestimento della BBS servirà a collegare anche un centro sociale di Roma a Cybernet, la rete che collega tutti i soggetti legati alle contro-culture che viaggiano on-line. E lì ognuno sarà libero di fare quello che vorrà, anche dell'hackeraggio.

Ma chi sono i protagonisti di Havana, promotori di questa stanza dei bottoni underground? Un gruppo di ragazzi impegnati sul piano sociale, sul problema dell'Aids,

contro la cultura del proibizionismo e del razzismo, ma soprattutto interessati ai «topoi» della cultura «cyberpunk»: la battaglia ai monopoli informatici, il no al copyright, la libera circolazione di idee e concerti sui network telematici. «Riteniamo fondamentale il tema della comunicazione, quantomai attuale oggi - afferma Maurizio, uno degli artefici della nascente Bbs e che ci tiene a mantenere il semi-anonimato - Noi siamo per una comunicazione libera e interattiva e contro la comunicazione unidirezionale». Un chiaro riferimento alla situazione dei monopoli radiotelevisivi

## Villa Ada, 40 milioni per il Rwanda In duemila al concerto di beneficenza

«No all'indifferenza perché tragedie di questo tipo non passino inosservate». È stato il grido levatosi mercoledì sera dal palco di Villa Ada durante la serata di beneficenza «Concerto per il Rwanda» organizzata a favore delle popolazioni martorate dalla guerra civile nell'ambito del festival «Roma incontra il mondo». E il pubblico non si è fatto attendere: 2 mila biglietti venduti al prezzo di 20 mila lire, 40 milioni di incasso netto. Un introito che servirà per due progetti: l'invio di aiuti sanitari sul posto e il ritorno al loro paese dei bambini strappati alla morte e portati durante le scorse settimane in Italia sperando di poterli far ricongiungere con le proprie famiglie di origine. Un evento, un concerto straordinario. Tra i partecipanti, Edoardo Bennato, l'Equipe 84, i Ladri di Biciclette e Tony Esposito, ma anche gruppi folkloristici ruandesi, tra cui gli Abahozo, che si sono esibiti in un clima di grande entusiasmo e partecipazione. Una serata di beneficenza e non solo, presentata da un Gegè Telesforo in gran forma, completamente riuscita. Tutti gli artisti presenti alla serata (vale la pena ricordare che hanno suonato e cantato gratis) hanno improvvisato ma anche presentato i brani migliori del loro repertorio.

nel mondo oltre 20 milioni di utenti. Gli hackers? Sulla questione, i ragazzi del Forte tacciono. Ma si sa, in questi casi parlare significherebbe esporsi troppo. Pirati, artisti, attivisti e chi più ne ha più ne metta. Contro confusione intorno alle contro-culture che affollano le autostrade informatiche. Ma quali sono le motivazioni interiori che muovono questi ragazzi? Lo abbiamo chiesto ad Andrea Mazzucchi, oggi affermato consulente informatico, ex attivista (ex hacker?) e nell'89 tra i protagonisti di un evento a modo suo straordinario: costituiti, insieme ad altri studenti usciti dalla Pantera universitaria, una testa di ponte telematica per comunicare con gli studenti di piazza Tiananmen ed ascoltare le voci soffocate in patria dalla durissima repressione.

Perché si diventa oggi attivista informatico? In un mondo dove l'informazione è strarbordante e la comunicazione è minima, è giocoforza che questi gruppi rivendicano il diritto ad estromere messaggi, concetti, idee. «Sì, ma perché sul computer? Perché lì la comunicazione può diventare attiva o interattiva come si dice, in un mondo dove la comunicazione elettronica tende a «passivizzare». «C'è differenza c'è tra i ragazzi delle BBS alternative e gli hackers, i pirati informatici? La stessa che passa tra una persona che alza il telefono per farsi una chiacchierata con un amico e uno che ti telefona a notte fonda per disturbarti.

# Louise Nevelson al Palaexpo Bella, dannata e scultrice per trasformare in opere relitti e carcasse di legno

ENRICO GALLIAN  
Louise Nevelson (1900 - 1988) è stata un'artista segnata dalla cultura yiddish, preda di una coscienza separata e infelice, che vive drammaticamente il suo rapporto con le cose e gli oggetti; li usa, se ne serve ma li nega, ne era signora e schiava. Tutto questo dire è per introdurre l'opera di una delle scultrici più importanti di questo nostro Novecento. Louise Nevelson nasce a Kiev, in Russia, il 23 settembre 1900 da Isaac Berliawsky e Minna Ziesel Smolerank. In seguito al pogrom del 1881 migliaia di ebrei fuggono in una grande migrazione di massa; la maggior parte degli ebrei russiani spera di ricominciare una nuova vita in America e tra questi la famiglia Berliawsky. Nella primavera del 1902 Isaac Berliawsky è l'ultimo a seguire i suoi fratelli nel Nord America, lasciando i figli e la moglie dai genitori di quest'ultima. Nel 1905 finalmente Isaac riesce a raggranellare i denari per chiamare accanto a sé i figliolani. Louise Nevelson cresce negli Stati Uniti; lungo gli anni il sentimento artistico che l'accompagna esplose quando entra in contatto con gli artisti europei immigrati e americani ma rimarrà sempre legata alla formidabile disperante cultura yiddish, anche nel «fare» manuale quando plasma la materia scultorea. Donna affascinante, femminista antelitterum vestiva in maniera eccentrica; bella d'una bellezza ricercata, la madre altrettanto bella provava piacere nell'abbigliare la figlia: «era la sua arte, il suo orgoglio e il suo lavoro (...) mia madre voleva vestirmi come una regina». Per Louise Nevelson quello che contava era unire, cercare di unire la regalità



«Legno dipinto di nero» 1982

che il materiale possiede e la sua negazione - annerendolo fino all'horror vacui. Scovava relitti di armadi, cassette di legno, mobili caduti in disgrazia, architravi di legno, scatole di imballaggio, zampe di tavolini, braccioli di poltrone unendoli in una scultura bidimensionale. In fondo era un pittore a tutto tondo: sculture bidimensionali da appendere ecco era anche la scultura appesa che la affascinava. Poi arrivò al bianco sino a raggiungere la dimensione aurea, che coincide con il pieno arricchimento dell'essere: l'oro. Tre colori nero bianco e oro; il nero che simboleggia il nulla; il bianco l'alba della rinascita ma che per la Nevelson non esiste, per costruire infine l'alchimia della parola con l'oro. Frammenti del mondo, relitti essi stessi che s'innalzano sino all'opera appesa: l'arte si scopre al di là della morte della stessa arte, travalica, costruendola, la forma e così l'opera nasce nel trionfo della sua soggettiva oggettività. È in questo modo che Nevelson raggiunge nell'appropriazione dei relitti, dei materiali «gettati» da «altri» da sé, l'opera bidimensionale: mondanoli da quella patina di religiosità rifiutata, ed è ora che il materiale mondato «rinascere» opera. Nevelson ha reso concretamente quel che Rimbaud scriveva più di cento anni fa: «...che colpa ne ho se il legno si risveglia volino...». Nel secolo delle mani che lavorano in una società di massa come quella americana, Nevelson concretamente ha dimostrato che il materiale «povero» non è scoria ma esso stesso opera. Duchamp voleva dire che «...sono solo e sempre gli altri che operano artisticamente, rifiutando l'opera». Nevelson è grande artista proprio per questo; proprio perché ha reso bidimensionale e alcune volte tridimensionale il «fare» rifiutato dagli «altri».

Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194 Tel. 06/4885465. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 30 ottobre. Ingresso L. 12.000

**SPECIALITÀ PESCE**

**La Caverna dei Pirati**

**RISTORANTE**

**BIRRERIA • PIZZERIA**

forma a legna

LITORANEA Km. 93,800 Via Ettore 14 TOR S. LORENZO

**NUOVA SESTIONE**

**UISP**

**sport estate**

## A Massenzio da oggi uno spazio dove creare scenografie, dipingere e giocare Da grande sarà un set. Per bambini

DANIELA SANZONE  
I bambini diventano scenografi. Questa l'ultima novità di Massenzio '94. Ogni venerdì, sabato e domenica per 4 settimane sarà allestito un mini-set cinematografico costruito direttamente dai più piccoli. A partire dalle ore 18, con entrata gratuita fino alle 20, i bambini, accompagnati dai genitori, potranno giocare nello spazio loro dedicato dal titolo «Da grande sarà un set». Dopo le 20.30, tutti fuori. I genitori potranno rientrare ma stavolta solo pagando il regolare biglietto, mentre l'ingresso rimane gratuito per i bambini fino a 5 anni e sarà ridotto fino ai 12 anni. Seguito da quattro operatori

te all'exantiquarium, sulla strada che conduce sullo Schermo Piccolo. L'iniziativa, inaugurata la scorsa settimana con «Il circo delle stranezze» sul tema del fantastico, prosegue per questo week-end con «Diario universale», sul cinema scientifico. Prossimo argomento sarà il western. Titolo «Si salva chi parla». Al primo appuntamento l'affluenza è stata numerosa. Bambini di tutte le età, con una media tra gli otto e i dieci anni, hanno affollato le pedane per imparare a costruire il loro film, pieni di entusiasmo e fantasia. Gli operatori li hanno seguiti fino al termine della prima

proiezione, alle 22.30. Il progetto - così come spiegato appunto dagli organizzatori - è nato per offrire ai giovanissimi la possibilità di pensare un loro spazio nel cinema, possibilmente divertendosi. Costruirsi insomma una Cinecittà in miniatura, svagarsi con un gioco creato da loro stessi. Un gioco da parco, a metà tra il baraccone e un percorso fantastico. Per consentire loro di vivere un momento diverso, fantasioso, ma che segua anche un percorso logico. Sicuramente una sapiente miscela di distrazione, creatività e sviluppo delle abilità manuali. Al Parco del Celio, entrata dagli scalini di via di San Gregorio.

A Pietralata e Magliana E' solo sport!!! dal 18 luglio al 31 luglio dalle 20,00 alle 23,00

Ogni sera tre ore di sport per **12 SERATE**

Piscina - Scacchi a bordo vasca - Tiro con l'arco  
Arrampicata - Tennis - Ballo - Aerobica

**A PROPORTELO SIAMO NOI DELLA UISP QUELLI DELLO SPORT PER TUTTI**

inoltre serate speciali di **BALLO** con cena e musica dal vivo

*Prenotazioni e informazioni:*  
**CENTRO SPORTIVO COMUNALE "F. BERNARDINI"**  
via Ludovico Pasini snc - Tel. 41.82.111  
**CENTRO SPORTIVO MAGLIANA ARCA UISP**  
via delle Idrovore della Magliana, 59 - Tel. 65.75.66.76